

**Al Ministero dell'Ambiente e
Tutela del Territorio e del Mare**

ex Divisione III^a – Direzione per la Salvaguardia e Tutela del Territorio- SERVIZIO VIA
Via Cristoforo Colombo n. 44 - 00147 Roma

Al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, architettura e l'arte contemporanea
Via di S Michele n. 22 - 00153 Roma

Oggetto: osservazioni all'istanza di VIA per il permesso di Ricerca Idrocarburi denominato "d 354 C.R.-SL" da realizzarsi nel tratto di mare prospiciente ai comuni di Sciacca, Menfi e Castelvetro (province di Agrigento e Trapani, Regione Sicilia), da parte della società **San Leon Energy srl** con sede legale in Monteroni di Lecce, via Rubichi n°93 (Lecce).

Le associazioni Lega Navale Italiana sezione di Sciacca, Greenpeace, Italia Nostra sezione di Sciacca, L'AltraSciacca (e le eventuali altre firmatarie), costituite in comitato denominato STOPPA LA PIATTAFORMA, in merito alla documentazione relativa alla Valutazione di Impatto Ambientale dell'Istanza di Permesso di Ricerca per Idrocarburi "d 354 C.R.-SL", presentata dalla ditta San Leon Energy srl, con sede legale a Monteroni di Lecce e capitale sociale di 10'000 euro, relativa a ipotesi di ricerche sismiche e perforazioni petrolifere al largo della costa compresa tra Sciacca (AG) e Selinunte (TP) premettono:

1. che l'istanza di permesso di ricerca in oggetto riguarda un tratto di mare, esteso per 480 Km², che si sviluppa parallelamente alla costa, dalla foce del Fiume Platani alla Foce del Fiume Belice, con una distanza minima dalla terraferma di appena 2 Km.. Questo tratto di mare interessa i Comuni di Sciacca, Menfi e Castelvetro, il cui territorio è vocato prevalentemente a un'economia turistica e peschereccia. In particolare:
 - a) **Sciacca è un'antica città arabo/normanna, fortemente vocata al turismo.** Nel suo territorio vi è il più grande bacino idrotermale d'Europa con annesso Terme e possiede il più grande porto peschereccio di pesce azzurro del Mediterraneo (il terzo/quarto in Italia per tonnellaggio);
 - b) **Il comune di Menfi e la sua rinomata località turistica di Porto Palo** ospita nel proprio territorio uno dei complessi di spiagge con attrezzature turistiche tra i più belli d'Europa. Tale peculiarità è stata riconosciuta dall'ottenimento, per il quattordicesimo anno consecutivo, della Bandiera Blu per la qualità del suo mare e delle sue spiagge, conferito dalla Foundation for Environmental Education;
 - c) **Nel comune di Castelvetro**, prospiciente alla costa, si trova una tra le più grandi e meglio conservate acropoli della Magna Grecia, vestigia della città di Selinunte, e le sue coste ospitano rinomate località turistiche e balneari.
2. che al Comune di Sciacca è pervenuta lettera, priva di oggetto, indirizzata "**Alla Cortese Attenzione del Responsabile affissioni dell'Ufficio Comunale**", con richiesta di pubblicazione di una non meglio precisata concessione presentata al Ministero dell'Ambiente, a tale lettera era allegato un plico contenente:
 - a) Studio Ambientale, **non firmato**, i cui estensori dichiarati sono Dott. Geol. Luigi Albanesi (coordinatore), Dott. Geol. Michelangelo Miceli, Sig. Lucio Picanza.

- b) Progetto Preliminare, **non firmato**, i cui estensori dichiarati sono Dott. Geol. Luigi Albanesi (coordinatore), Dott. Geol. Michelangelo Miceli, Sig. Lucio Picanza.
- c) Lettera Avente come oggetto: “**Richiesta di Avvio procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A. Ai sensi dell'art. 23 del D.Leg. 152/2006- Progetto: Istanza di permesso di ricerca di idrocarburi denominata provvisoriamente “d 354 CR-SL”**”.
- d) Copia della pag.144 del Foglio Inserzioni della Gazzetta Ufficiale del 13/04/2010, contenente l'avviso di Richiesta di verifica di assoggettabilità ambientale
- e) Dichiarazione resa, ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445 del 28 Dicembre 2000, dal dott. Michelangelo Miceli.

OSSERVAZIONI

Vista la documentazione rinvenuta presso il Comune di Sciacca, in relazione all'Istanza di Permesso di Ricerca per Idrocarburi “d 354 C.R.-SL” (d’ora in avanti “Istanza”) si osserva che:

1. la Società che ha presentato l’istanza, la San Leon Energy srl, ha un capitale sociale di soli 10.000 euro e ad oggi risulta **inattiva**, per cui:
 - a) una tale struttura societaria, l'assenza di ogni forma di esperienza nel campo della ricerca di idrocarburi (la società è stata fondata nel Novembre del 2007 e non ha mai operato) e l'esiguità del capitale non fornisce adeguate garanzie rispetto a possibili danni causati dalle attività di perforazione esplorativa per la ricerca di idrocarburi;
 - b) anche il disposto del recente provvedimento legislativo (DM 26 Aprile 2010) che era stato anticipato sin dal Giugno del 2009 con apposita circolare Ministeriale, che porta da 10'000 a 120'000 euro il capitale minimo delle società concessionarie di permessi di Ricerca (con garanzia da apportare fino a 10 milioni di euro), disposto a cui la San Leon Energy non risulta comunque adeguata, appare ridicolmente basso rispetto a gli investimenti che queste devono affrontare (per la sola fase di ricerca la compagnia dichiara spese da affrontare, nel caso di realizzazione di due pozzi esplorativi, superiori ai 40 milioni di euro), e soprattutto è irrisoria rispetto ai potenziali danni (svariate centinaia di milioni di euro) legati alle azioni di perforazione.

E’ irresponsabile affidare attività così pericolose ad imprese di questo tipo.

2. Il comitato contesta le modalità di informazione al pubblico e all’Amministrazione:
 - a) l'avviso di avvio delle procedure di Assoggettabilità al VIA pubblicato nella Gazzetta Ufficiale è avvenuta all'interno della serie speciale (Inserzioni), consultabile, contrariamente alla serie ordinaria, solo a pagamento. Inoltre il titolo dell'inserzione (San Leon Energy srl) e il sottotitolo (**Richiesta di Verifica di assoggettabilità ambientale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare d 354 CR SL**), non davano nessuna indicazione riguardo al territorio su cui insistevano le ricerche. Ciò in aperto contrasto con lo spirito della legge che prevede la massima pubblicizzazione delle procedure, e in difformità art. 20 e succ. del Dl.gs n.4 del 2008;
 - b) In difformità di quanto comunicato nel citato avviso, e soprattutto a dispetto di specifiche disposizioni legislative (art. 20 e succ. del Dl.gs n.4 del 2008), non è stato possibile reperire sul Sito Web Ministero dell’Ambiente la documentazione relativa a questa istanza (e alle altre simili presentate dalla stessa compagnia).

- c) La lettera di accompagnamento del plico contenente la documentazione relativa all'istanza di assoggettabilità al VIA è indirizzata "***Alla Cortese Attenzione del Responsabile affissioni dell'Ufficio Comunale***" e non agli uffici competenti (o al Sindaco o agli Assessori), è priva di oggetto ed inoltre dal suo contenuto non si evince che nel plico allegato vi è la documentazione di inizio delle procedure di assoggettabilità al VIA.
- d) la lettera inviata al Comune è stata protocollata il 3 Maggio con ben 19 giorni di ritardo rispetto alla pubblicazione dell'avviso in Gazzetta Ufficiale (14 Aprile). Si ricorda che per art. 20 e succ. del Dl.gs n.4 del 2008 la pubblicazione nell'Albo Pretorio dei comuni è fondamentale per l'avvio del procedimento;
- e) nell'avviso pubblicato all'Albo Pretorio mancava l'oggetto, la localizzazione dell'intervento, il luogo presso cui consultare gli atti nella loro interezza, ed i tempi entro i quali produrre osservazioni, ciò in aperto contrasto con l' art. 20 e succ. del Dl.gs n.4 del 2008;
- f) all'interno del plico allegato era contenuta la lettera avente come oggetto "***Richiesta di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA....***". Anche tale lettera non risponde ai dettami legislativi infatti:
 - è **mendace** poiché afferma che il progetto prevede la registrazione di 100 kmq di linee sismiche 3D, quando espressamente, a pag. 7 del Progetto Preliminare allegato all'istanza, si dichiara che nella Terza Fase è programmata "***la perforazione di un pozzo esplorativo, che spinto alla profondità di 3000 m intende esplorare le potenzialità delle Formazioni..***" ed ancora nell'Allegato II Programma dei Lavori "***Entro un periodo di 48 mesi verrà ubicato un sondaggio esplorativo***" ed ancora nelle stesse pagine "***Tra i 54 e i 64 mesi dal conferimento della licenza, in conseguenza dei risultati ottenuti, San Leon Energy srl valuterà di perforare un secondo pozzo di Esplorazione***";
 - Non sono indicati i termini entro cui dovranno essere inviate le osservazioni.
- g) non risulta che sia stata fornita alcuna informazione diretta ai cittadini utilizzando gli organi di stampa o altri mezzi di informazione facilmente accessibili al pubblico, in ossequio alle disposizioni della Convenzione di Aarhus sull'Accesso dei cittadini alle informazioni e alla legislazione in campo ambientale.

Per i motivi suddetti la procedura è quindi da ritenersi viziata e irregolare.

3. Lo "Studio Ambientale" allegato all'Istanza affronta solamente le questioni legate alle prospezioni sismiche, ma non dice assolutamente nulla sulle due trivellazioni esplorative previste nel "Progetto Preliminare" (vedesi pag.7 e Allegato II): su tali attività, notoriamente rischiose, non è stata effettuata alcuna valutazione del rischio. Conseguentemente, **la valutazione del rischio presentata nell'Istanza è grossolanamente insufficiente e pericolosamente incompleta.**
4. Lo "Studio Ambientale" allegato all'Istanza è carente sotto molti aspetti:
 - a) **il documento non risulta firmato, tra gli estensori non vi sono esperti in biologia marina e oceanologia, uno degli estensori non dichiara alcuna qualifica (sig. Lucio Picanza);**

b) **la trattazione degli argomenti relativi alla biologia, all'oceanologia e alla biologia della pesca sono grossolane, incomplete e contraddittorie.** A mero titolo di esempio (e senza voler elencare le numerose carenze metodologiche) l'approssimazione dello Studio Ambientale è documentata, tra l'altro, dal fatto che non è stata colta la palese contraddizione tra le figure 1-4 (che mostrano una struttura uniforme delle correnti nel Canale di Sicilia: interpretazione ormai sorpassata) e la foto a pag. 10 che mostra chiaramente una significativa differenza (di temperature) tra le acque che dal Tirreno meridionale si dirigono verso Pantelleria e quelle che lambiscono le coste meridionali siciliane (compresa l'area interessata dalla richiesta di autorizzazione). Tale area presenta una controcorrente (fatto inopinatamente trascurato) dovuta alla conformazione dei banchi del Canale che causano moti vorticosi e, quindi, controcorrenti fredde di risalita;

c) gli estensori del documento citano appena la prossimità dell'area interessata dall'Istanza al sito SIC ITA040012 (Fondali di Capo S. Marco). Per l'esattezza, la distanza in questione non viene affatto riferita. Dalla carta (con una stima assolutamente "a spanne") la distanza tra il SIC e l'area di prospezione pare di c.a. 1 km. **I rischi per il SIC causati dalle attività proposte non sono minimamente valutati, così come non sono affatto valutati i possibili rischi al comparto turistico in caso di incidente ad una piattaforma di estrazione esplorativa di idrocarburi;**

d) Oltre alla succitata Area SIC sono presenti nell'area:

- **Area SIC ITA040003** (Foce del Magazzolo, Foce del Platani, Capo Bianco e Torre Salsa) sede della Riserva Naturale di Torre Salsa e della Riserva della Foce del Fiume Platani.
- **Area SIC ITA040004** (Foce del Fiume Verdura)
- **Area SIC ITA010011** Sistema Dunale Capo Granitola, Porto Palo e Foce del Belice;

Non sono state minimamente valutate le conseguenze che le azioni delle ricerche sismiche e delle successive trivellazioni avrebbero su questi importanti **Siti di Interesse Comunitario e Riserve** e che si trovano nelle immediate adiacenze della zona di ricerca;

e) La zona in cui le onde sonore delle prospezioni sismiche hanno effetti rilevanti, per ammissione dello stesso studio, ha un raggio di 30/40 Km, quindi per un'area ben superiore a quella delimitata del campo di ricerca si avranno quindi effetti devastanti sulla fauna e flora marina, **anche all'interno delle succitate aree SIC e riserve naturali;**

f) Se la descrizione delle biocenosi locali è assolutamente approssimativa, è in materia di pesca che l'incompletezza dello studio diventa vergognosamente ingiustificabile. La descrizione delle marinerie costiere del versante meridionale della Sicilia, e delle loro attività, è davvero fantascientifica. C'è solo l'imbarazzo della scelta! Basti citare la tabella a pag. 18, secondo cui a Sciacca esisterebbero solo 3 (tre!) pescherecci attivi nella pesca a circuizione (c.d. ciangiolo o ciangiolo): notoriamente, al porto di Sciacca sono presenti una decina di imbarcazioni dedite alla pesca a circuizione. Non meno delirante è la conclusione (a pag. 19) secondo cui "*L'area di indagine, oggetto di futura prospezione sismica, è frequentato [errore nell'originale] almeno nella sua parte più sotto costa delle piccole imbarcazioni a strascico e da tutte le barche armate a strascico che trovano ricovero nei porti di Gela, Pozzallo e Scoglitti.*" Imbarcazioni provenienti da tali porti nell'area in questione non si sono mai viste, mentre è vero che l'area è oggetto di attività di pesca da parte della marineria di Sciacca (che, si badi, è tra le prime

cinque in Italia!). **La descrizione delle attività di pesca nell'area è dunque falsa, al limite dell'offesa al senso comune, e false sono le premesse relative ai possibili impatti socio-economici sul settore della Pesca, che sarebbe tra i più colpiti da un eventuale incidente ad una piattaforma di estrazione esplorativa di idrocarburi;**

g) L'analisi del rischio relativa al sistema di prospezione sismica è anch'essa inaccettabile. Da un lato (pag. 30) si afferma (da dati in letteratura) che gli "air guns" utilizzati generano onde sonore di potenza tra 220 e 252 decibel (dB) e dall'altro, si riferisce (pag. 23) che, con riferimento ai cetacei, **"con 120 dB questi animali abbandonano la zona e che 140dB sono pericolosi per la vita marina"** e che (per motivi che sono pure spiegati) **"un sonar a 240 dB ha un'intensità 100 milioni di volte superiore a quelli considerati pericolosi a 140 dB"**. Viene minimizzata la presenza di cetacei nell'area, confermata invece da alcuni studi (in particolare per la presenza di gruppi di tursiopi *Tursiops truncatus*: Bellante et al, 2007) nonché dallo spiaggiamento di capodogli (*Phiseter cathodon*). **La conclusione dell'analisi, secondo cui i danni alle popolazioni di cetacei sarebbero irrilevanti è quindi, per lo meno, assai discutibile;**

h) Nel documento non si fa menzione del fatto che proprio i clupeidi (acciughe e sardine: la risorsa su cui si basa gran parte dell'economia della pesca di Sciacca) sono in assoluto i pesci più sensibili ai rumori (Popper and Hastings, 2009). Si citano alcune ricerche relative a pesci "di fondo" (demersali), ma ovviamente i pesci pelagici si troverebbero relativamente vicini alle "sorgenti" dei fortissimi impulsi sonori e, come minimo, verrebbero allontanati dall'area. Inoltre, si ignorano i dati, pure noti in letteratura, sui possibili effetti sulle uova e larve che sarebbero praticamente impossibilitate ad allontanarsi (per gli effetti degli "air guns" su uova e larve di clupeidi si veda Booman et al., 1996). Eppure l'area, per ammissione degli stessi estensori, è nota per la riproduzione per queste specie. Nel complesso, i danni ipotizzabili sono relativi a: effetti sul sistema auditivo e sulla linea laterale, effetti sul tasso di successo riproduttivo (fitness) e possibile rischio di parassitosi (ancora Popper and Hastings, 2009). Alcuni autori descrivono, per particolari frequenze, rischi alla vescica natatoria dei piccoli clupeidi (Kwadsheim and Sevadsen, 2005). **Tutti questi rischi, potenzialmente devastanti per l'economia della marineria di Sciacca, non sono nemmeno stati considerati;**

i) **Non sono stati nemmeno accennati gli effetti negativi che le operazioni di ricerca (sia con indagini sismiche che con trivellazioni) avrebbero sulle numerose zone di ripopolamento (barriere di ripopolamento sulla batimetrica di 20 metri poste in essere tra gli anni '80 e '90), che vi sono lungo la costa.** Ciò anche in considerazione del fatto che gli avannotti non hanno la possibilità di percorrere lunghe distanze e quindi di sottrarsi agli effetti potenzialmente mortali dell'airgun;

j) **Di fronte il mare di Sciacca cresce il prezioso "Corallo di Sciacca",** una varietà, unica nel suo genere (Di Geronimo et al., 1993), di una specie protetta (*Corallium rubrum*) da numerose norme: la specie è inserita nell'Annesso III del Protocollo delle Aree Specialmente Protette d'Importanza Mediterranea (ASPIM), ed è tutelata dalla Direttiva Habitat e dalla Convenzione di Berna). Tale varietà di corallo, rinomata in tutto il mondo (Sciacca è stata sede del ritrovamento dei più importanti Banchi Corallini della Storia dell'Umanità – Canestrini 1882), è motore di un fiorente artigianato orafico sia in campo locale (Sciacca e Trapani) sia in campo nazionale (Torre del Greco). **La presenza del Corallo ed i potenziali effetti negativi, sul suo delicatissimo habitat, delle operazioni di ricerca (indagini sismiche e perforazioni) non sono stati neanche accennati dallo Studio;**

k) è doveroso citare il grossolano errore alla fine del secondo capoverso di pag. 36, che afferma che “...il traffico marittimo per le motonavi di appoggio e rifornimento sarà limitato ad un passaggio giornaliero da e verso il porto di approdo più vicino (presumibilmente Ancona)” [sottolineatura aggiunta]. Non ci stupiremmo se gli stessi estensori siano responsabili di analoghi “studi” per prospezioni in Adriatico. **Si conferma quindi l'impressione di un lavoro “copia e incolla” eseguito da soggetti poco professionali;**

l) la geologia dell'intera zona è descritta in maniera superficiale e lacunosa in particolare **non si fa alcuna menzione al fatto che l'intera zona è fortemente sismica e costellata da vulcani attivi.** Per inciso di fronte le coste di Sciacca, Menfi e Selinunte vi è il più grande vulcano sottomarino sommerso del mediterraneo (Empedocle, dimensioni 25x30 Km circa, distanza dalla costa minima di 18 miglia), protagonista di episodi vulcanici esplosivi e spettacolari. Fra i fenomeni più spettacolari e distruttivi si citano:

- Eruzione della bocca avventizia denominata Ferdinandea risalente al 1831. Tale eruzione, accompagnata da fortissimi eventi sismici, generò un'isola vulcanica, scomparsa qualche mese dopo, di fronte le coste di Sciacca;
- Distruzione nel 365 d.c. della città greca di Selinunte avvenuta a causa di due forti eventi sismici probabilmente seguiti da tsunami;
- Terremoto del 1968 che ha distrutto o fortemente danneggiato intere città nella valle del Belice (tra le quali anche Menfi, Sciacca);
- Eventi sismici sottomarini di elevata intensità (ad es. 2008 evento del 4,2 grado della scala Richter);
- Numerosissimi fenomeni vulcanici quali: esplosioni sottomarine (far le più note gli episodi del 1845 e 1942), fumarole, rinvenimento di tonnellate di pietra pomice sulla battigia, ribollire delle acque al largo di Sciacca, fenomeni di ritiro delle acque del mare (1962), etc.

Tale sismicità e la vicinanza a vulcani attivi con natura esplosiva, attività ad oggi presente, generano fattori di rischio inconciliabili con le attività estrattive petrolifere.

m) Nella zona di Sciacca, vi è il più grande Bacino Idrotermale d'Europa, che ha alimentato da secoli fra le più antiche e rinomate Terme Naturali del mondo. **Nello studio non si fa menzione allo stesso e conseguentemente non vengono presi in considerazione i potenziali effetti negativi che trivellazioni e perforazioni petrolifere possono generare, con gli incalcolabili danni economici che la scomparsa o l'inquinamento delle falde termali possono avere sull'economia della zona.**

n) **Lo studio ambientale non fa menzione agli effetti sul comparto turistico** che la presenza di pozzi petroliferi avrebbero sui comuni di Sciacca, Menfi e Castelvetro, che rappresentano il maggiore polo turistico della Sicilia Occidentale. Tali ricerche metterebbero inoltre in discussione gli ingenti investimenti (centinaia di milioni di euro) che tali città hanno ricevuto dalla Comunità Europea, dallo Stato e dalle Regioni, per lo sviluppo turistico del loro territorio. In particolare si citano:

- Resort di lusso della catena alberghiera Forte, con annessi campi da golf sulla spiaggia, ubicato a Sciacca, per circa 70 milioni di euro a fondo perduto;
- Resort di lusso della catena Alberghiera Sol Melià, ubicato sulla costa di Sciacca in località Monte Rotondo, per un importo finanziato di circa 70 milioni di euro;

- Complesso di 3 Alberghi, denominato SITAS, per un importo finanziato di svariate decine di milioni di euro;
- Porto turistico, ubicato a Menfi, un per un importo finanziato di circa 20 milioni di euro;

I potenziali danni economici e sociali dovuti alle operazioni di ricerca ed estrazione petrolifera apportati ad un territorio ricchissimo di storia e di risorse naturalistiche, che è storicamente votato al turismo, sono incalcolabili e non sono minimamente stati considerati.

La mancanza di professionalità specifiche relative alla biologia marina e all'oceanologia, l'assenza delle firme, l'inqualificabile mancanza di ogni riferimento alla sismicità della zona o alla presenza di vulcani, i surreali strafalcioni con cui è stata dipinta la marineria saccense, l'assoluta superficialità con cui sono stati valutati gli effetti sulla fauna ittica, l'assenza di ogni riferimento alle conseguenze sul comparto turistico e termale, l'assenza di ogni riferimento alle operazioni di trivellazione, devono fare rigettare lo Studio Ambientale, in quanto non descrive la reale consistenza dei luoghi e delle operazioni di ricerca. **In realtà gli effetti sul comparto, ambientale, peschereccio, turistico delle operazioni di ricerca (sia con prospezioni sismiche che con trivellazioni), anche in considerazione degli effetti diretti su aree SIC e Riserve Naturali di primaria importanza, sono inaccettabili;**

5. Non sono state considerate le interferenze che le operazioni di trivellazione avrebbero sui numerosi relitti sommersi che vi sono nella zona (navi greche e romane, vestigia di antichi porti sommersi, etc.). Occorre inoltre ricordare che nell'area di ricerca sono stati rinvenuti reperti archeologici di straordinaria importanza quali ad esempio la statua bronzea Fenicia denominata **Melkart** oggi conservata al Museo Regionale Siciliano.
6. Il Comitato infine sottolinea che il territorio di Sciacca è già interessato dalla presenza di numerosi impianti per la produzione eolica di energia. Sciacca e il suo territorio sono consapevoli della necessità di affrontare la sfida dei cambiamenti climatici causati dalle estrazioni di combustibili fossili. Questo territorio ha dunque optato per una scelta a favore delle energie rinnovabili, alternative a quelle che potrebbero derivare, eventualmente, dalle ricerche di cui si chiede autorizzazione. **Il Comitato ritiene che il territorio di Sciacca non possa accettare né i rischi di esplorazioni petrolifere né quelli di una eventuale, futura, attività estrattiva: abbiamo accettato le pale eoliche per non aver a che fare con altre fonti di inquinamento.**

In conclusione, considerando la scarsa affidabilità della società proponente, le violazioni procedurali, l'incompletezza delle valutazioni di impatto ambientale, l'inesattezza delle valutazioni effettuate e la scelta del nostro territorio per le energie alternative **si ritiene che l'Istanza presentata metta in grave pericolo l'ambiente e l'economia (della Pesca, del Turismo e del Termalismo in primis) del nostro territorio nonché le risorse e gli ecosistemi del nostro mare, e che quindi chiediamo che venga negato il permesso ad operare ricerche di idrocarburi sia con indagini sismiche che con pozzi di trivellazione.**

Il comitato specifica che l'estrema ristrettezza temporale per la stesura delle presenti osservazioni a cui è stato costretto dalla illegittima forma con cui sono state effettuate le procedure di pubblicità (di cui sopra si è già parlato) hanno reso impossibile produrre una più completa documentazione attestante la assoluta improcedibilità della ricerca petrolifera di cui la presente è oggetto. Si riserva pertanto di produrre una più esaustiva documentazione aggiuntiva.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Sulla Biologia marina:

Bellante A., Buscaino G., Buffa G., Genovese S., Bonanno A., Patti B. e Mazzola S. (2007). *Report on the sightings of bottlenose dolphins (Tursiops truncatus) in coastal waters of south-western Sicily during surveys carried out between 2003 and 2006*. Abstract submitted to the 21st Conference of the European Cetacean Society.

Booman C., Dalen H., Heivestad H., Levsen A., van der Meer T. and Toklum K. (1996). *Effekter av luftkanonskyting pa egg, larver og ynell. Undersekkelser ved Hauforskningstittutet ogtoclgisk Laboratorium, Universitet; Bergen. Fisken og Havet*, 3.

Kwadsheim P. H. and Sevadsen E. M. (2005). *The potenzial impact of 1-8 kHz Active Sonar on stocks of juvenile fish during sonar exercises*. FFI/Report – 2005/01027, Kjeller: Norwegian Defence Research Establishment.

Popper A. N. and Hastings M. C. (2009). *The effects of anthropogenic sources of sound on fishes*. Journal of Fish Biology, 75, 455-489.

Geologia e Vulcanologia:

Cutrone A., Santo A.P., Lanzafame G., Tassarolo C., Macaluso D., 2006. *La Crociera della Universitatis sul Banco Graham: prime segnalazioni di emissioni fumaroliche ad alta energia nell'area della Ferdinandea (Canale di Sicilia)*. V Convegno Nazionale CoNISMA, Viareggio (Lu), novembre 2006.

Gabbianelli G., Rossi P.L., Lamberti L.O., 2007. *The Foerstner and Greaham volcanoes in the Sicily Strait (Central Mediterranean sea): new bathymetric and morfological data*. Geitalia 2007 - VI Forum Italiano di Scienze della Terra, Rimini, settembre 2007.

Sanfilippo R., Lanzafame G., 2006. *Rilievi di fondo nella zona della Ferdinandea (-173 metri)*. Rapporto Interno INGV-UNICT, 3 pp.

Beccaluva L., Colantoni P., Di Girolamo P., Savelli C. (1981). *Upper Miocene submarine volcanism in the Strait of Sicily (Banco Senza Nome)*. Bull. Volcan., 44, 3, 573-581.

Boccaletti M., Cello G., Tortorici L. (1987). *Transtensional tectonics in the Sicily Channel*. Jour. Struct. Geol., 9, 869-876.

Calanchi N., Colantoni P., Rossi P., Saitta M., Serri G. (1989). *The Strait of Sicily continental rift system: physiography petrochemistry of the submarine volcanic centres*. Mar. Geol., 87, 55-83.

Civile D., Lodolo E., Tortorici I., Lanzafame G., Brancolini G. (2008). *Relationships between magmatism and tectonics in a continental rift: The Pantelleria Island region (Sicily Channel, Italy)*. Mar. Geol., 251, 32- 46.

Colantoni P. (1975). *Note di geologia marina nel Canale di Sicilia*. Giorn. Geol. 40, 181-207.

Gemmellaro C. (1831). *Relazione dei fenomeni del nuovo vulcano sorto dal mare fra la costa di Sicilia e l'isola di Pantelleria nel mese di luglio 1831*. Atti Ac. Gioenia Sc. Nat. Catania, 8.

General Bathymetric Chart of the Oceans (2003). GEBCO Digital Atlas (GDA).

Rotolo S.G., Castorina F., Cellula D., Pompilio M. (2006). *Petrology and geochemistry of submarine volcanism in the Sicily Channel*. Jour. Geol., 114, 355-365.

E.Guidoboni, A. Muggia, C. Marconi and E. Boschi, (2002) *A Case Study in Archaeoseismology. The Collapses of the Selinunte Temples (Southwestern Sicily): Two Earthquakes Identified*, BULLETIN OF THE SEISMOLOGICAL SOCIETY OF AMERICA.2002; 92: 2961-2982

Sul corallo:

Di Geronimo I., Rosso A. e Sanfilippo R. (1993). *I banchi fossiliferi di Corallium rubrum al largo di Sciacca (Canale di Sicilia)*. In "Il corallo rosso in Mediterraneo: Arte, Storia e Scienza". F. Cicogna e R. Cattaneo-Vietti (Eds) 75-107. Min. Ris. Agr. Al. For, Roma.

Giovanni e Riccardo Canestrini (1882) *Il Corallo, Monografia*. Giovanni e Riccardo Canestrini, Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, Roma

Ragonese, S. e U. Morara, (1994) *L'oro rosso del Mediterraneo: prospettive per uno sfruttamento compatibile del corallo (Corallium rubrum)*. Serie divulgativa n°9, 26pp C.N.R. Istituto Tecnologia della Pesa e del Pescato.

Eventuali comunicazioni vanno indirizzate a tutte le associazioni firmatarie